



115

Comitato Compartimentale d'Agitazione Ferrovieri Italiani - Milano

Ferrovieri di tutti i rami, di tutti i servizi !

Nessuno può oggi meglio di Voi vedere la vostra situazione. Nessuno può sostituirvi nei vostri compiti del momento. Tocca a Voi, proprio a Voi fare il più umano esame di coscienza.

Oggi gli occhi della Nazione, gli occhi di tutti coloro che soffrono, combattono e muoiono sono rivolti su Voi.

Se il non contribuire in nulla alla lotta per la Liberazione Nazionale è una macchia, il contribuire ciecamente al servizio delle deportazioni dei nostri fratelli, delle deportazioni del nostro Patrimonio Nazionale, dei nostri viveri, e ai trasporti bellici del nemico detestato da tutto il mondo civile, il non udire il grido disperato di milioni di sofferenti, di milioni di donne che vi scongiurano e vi implorano di non trasportare i loro mariti, i loro figli, è un conto che rimane da aggiustare davanti al mondo ritornato libero per l'opera di immani sacrifici di tutte le altre masse lavoratrici.

Cosa direte a vostra discolora domani, quando milioni di donne, di vedove, di sfigurati dal dolore, vi butteranno il loro veleno in faccia, per non aver fatto nulla che impedisse la deportazione dei loro cari?... quando milioni di bambini chiederanno il pane che non c'è perchè Voi lo avete trasportato lontano per conto degli aguzzini usurpatori?

FERROVIERI !

Cessate di servire gli aguzzini, di effettuare i loro trasporti bellici, i trasporti dei nostri viveri, del nostro Patrimonio in Germania e dei nostri fratelli nei campi di affamamento e di morte.

Risparmiate le vostre vite dai bombardamenti aerei sugli impianti ferroviari e dagli attentati che verranno intensificati da parte dei nostri Partigiani contro le linee e i treni in circolazione.

Protegetevi dal pericolo degli arresti e conseguenti fucilazioni terroriste da parte delle belve nazi-fasciste.

Oggi la situazione generale della guerra è nota a tutti, la disfatta del nemico è in atto la liberazione del nostro suolo è imminente. Davanti a noi non abbiamo più anni e mesi da aspettare, ma solo settimane, che però saranno le più dure, le più tristi, perchè la belva messa in fuga tenterà di lasciare su noi il suo marchio più profondo. Questo è quanto dobbiamo impedire; dobbiamo impedire il servizio ferroviario in questi ultimi tempi. Dobbiamo lasciare in asso il nemico, impedire che con le vostre prestazioni venga portato via quanto ancora rimane di buono e di sano: uomini e cose, per poi arrivare in ultimo ad effettuare le vostre stesse deportazioni, per le quali il nemico ha già tramato i suoi piani malvagi.

Come fare?... è cosa molto semplice: *abbandonare il servizio, come hanno fatto i ferrovieri francesi, che sono entrati in sciopero dal giorno 17 agosto; andarsene e persuadere i colleghi a fare altrettanto.*

Tutto sta incominciare, il Compartimento di Torino agisce con noi, avanti dunque coi migliori. L'esempio verrà ripetuto, in brevissimo tempo si propagherà e diverrà la più grande e magnifica dimostrazione di patriottismo che getterete in faccia al nemico.

Pensate all'immensa importanza del vostro gesto!... all'eco che ne avrà nel mondo!... al contributo che alla fine, unito a quello dei Patriotti e degli altri lavoratori, porterà nella lotta della Liberazione Nazionale.

FERROVIERI!... è la Patria che vi parla, è quel senso di responsabilità a cui nessun italiano può impunemente sottrarsi. *La vostra decisione è di oggi, di subito, senza attendere un altro minuto, che potrebbe esservi fatale, inquantochè gli artigli che stanno intorno a Voi sono inequivocabilmente la vostra rovina da un momento all'altro. Se non vi deciderete in tempo, sarete irrimediabilmente perduti, poichè se non cadrete vittima del nemico, quale sua ultima preda, lo diverrete dell'onta. E in quest'onta l'incosciente collaboratore del nemico non avrà più alcun diritto nel nuovo Governo di Liberazione Nazionale.*

Il Comando Compartimentale d'Agitazione Ferrovieri Italiani
(Sindacato Ferrovieri Italiani)

« Ciascuno prima di abbandonare il Servizio tolga dalle macchine, dalle gabbie, dai telegrafi, dai telefoni, ecc., gli organi vitali del loro funzionamento, nascondendoli in luoghi sicuri, da cui a suo tempo poterli prontamente riprendere ».